

## The Nasher Sculpture Center

Dallas, Texas, USA

1999 - 2003

All'ombra degli imponenti grattacieli del centro di Dallas è nascosto un giardino di querce, cedri, pini e salici piangenti che affianca un edificio di travertino e di vetro: una serie di piccoli spazi espositivi per la collezione di sculture che Raymond e Patsy Nasher hanno donato alla città.

La collezione - che annovera capolavori di Brancusi, Calder, de Kooning, Gauguin, Giacometti, Matisse, Moore, Picasso, Rodin - era esposta nel grande parco dell'abitazione di famiglia. Volendo donare le opere alle città, Nasher acquistò un lotto di terreno a Downtown - un terreno destinato alla costruzione di un altro grattacielo - per destinarlo invece a giardino. I committenti volevano ricreare, al centro di Dallas, la medesima quiete, il silenzio, e l'intima fusione fra opere d'arte e natura che caratterizzava la loro collezione domestica. Le opere erano state acquistate, infatti, proprio per essere esposte all'aperto, e questa caratteristica doveva essere conservata nel nuovo spazio espositivo.

Lo Sculpture Garden, con il suo piccolo padiglione, si trova ai piedi dei grattacieli del centro economico e finanziario della città. L'edificio è accostato al bordo sud del sito, in modo destinare gran parte dell'area a giardino recintato, progettato con la partecipazione di Peter Walker. Attraversato il padiglione di ingresso, il visitatore si trova immerso in un boschetto di 170 alberi - fra cui olmi, querce, salici piangenti, magnolie, bambù - alternati a uno specchio d'acqua, sedute e sentieri pavimentati. Un'oasi di tranquillità al centro di una delle più grandi metropoli americane.

L'edificio espositivo è composto da due livelli. Al piano interrato si trovano i depositi, gli uffici e altri spazi di servizio. Alla quota del giardino l'edificio è invece scomposto in cinque padiglioni rettangolari allungati e paralleli, schermati da coperture leggermente ricurve, come volte a botte ribassate. La luce è l'elemento caratterizzante degli spazi espositivi. Pannelli di vetro sono protetti da elementi frangisole flottanti in alluminio che catturano la luce da nord: costante e non riflettente, diffusa e cangiante in base alle ore del giorno, ideale per esaltare la superficie sfuggente delle sculture. Le lunghe pareti longitudinali sono rivestite da lastre di travertino fatte venire dall'Italia, e lavorate con getti d'acqua ad alta pressione che esaltano la grana ruvida del materiale. In contrasto, le pareti di fondo sono semplici vetrate aperte verso il giardino. La compenetrazione fra le gallerie e il parco è accentuata dalla continuità delle pareti in travertino che caratterizzano gli spazi espositivi, e proseguono all'esterno, allungandosi verso il giardino delle sculture.

Il Nasher Sculpture Center ha incentivato la trasformazione dell'area, rafforzandone la vocazione culturale, e contaminando la prospiciente autostrada urbana trasformata nella porzione di un nuovo giardino urbano.

Lorenzo Ciccarelli